

RELAZIONE FINALE

PROGETTO “ FAREMUSICA-ESSEREMUSICA”

Dott.ssa Alessandra Giolo

**Progetto dedicato ai bambini di 3-4-5 anni delle sezioni
A/B/C/D/ E/ F/G della Scuola d'Infanzia di Torre Boldone A:S.
2016/2017**

Il percorso si è svolto per un totale di 94 ore ed è stato così strutturato:

6 incontri per 4 gruppi di bambini di 3 anni

7 incontri per 5 gruppi di bambini di 4 anni

7 incontri per 5 gruppi di bambini di 5 anni

La suddivisione è stata ben equilibrata, ogni gruppo era composto da un numero che si aggirava tra 10 -14 bambini, numero ideale per questo tipo di attività.

Gli obiettivi proposti sono stati raggiunti.

Di seguito l'elenco degli obiettivi:

- **Scoperta della propria voce** e del suo potenziale
- **Sviluppo della coordinazione:** il bambino acquista una maggiore consapevolezza del proprio corpo migliorando la coordinazione e l'espressività dei propri movimenti
- **Promuovere la sensibilità musicale:** la musica diventa un importante codice espressivo di comunicazione nella fase prescolare del bambino.
- Migliorare l'**intonazione** e una corretta **respirazione:** si facilita la consapevolezza del flusso musicale nello spazio e nel tempo
- Rafforza il **linguaggio**, la capacità di comunicare in modo più ricco e sicuro
- **Assaporare nuovi fonemi** di una lingua straniera (inglese)
- **Capacità di relazionarsi** con il gruppo nel canto, nell'ascolto, nei giochi cantati e nelle danze
- Sviluppo dell'**Audiation:** con questo termine Gordon intende l'abilità di sentire e pensare la musica interiormente quando il suono non è fisicamente nell'ambiente. L'Audiation è ciò che dà significato alla musica, proprio come il pensiero nella lingua.
- Accrescere la **fiducia** e l'**autostima**

- **Sviluppare** la creatività attraverso l'improvvisazione vocale

- **Allena l'ascolto e l'attenzione**

Le modalità di intervento sono state differenti, in quanto ogni singolo gruppo portava delle competenze musicali precise e dei bisogni differenti.

I quattro cardini del lavoro sono stati : **VIBRAZIONE ,RITMO, MELODIA, PAROLA**

Per tutti i gruppi si è partito dalla Vibrazione. Questo approccio ha permesso ad ogni bambino di connettersi con la propria individualità sonora, al corpo che vibra durante l'emissione vocale e contemporaneamente di collegarsi con le altre voci del gruppo.

I bambini dopo aver familiarizzato con questo modo di usare la voce hanno potuto godere di questa nuova coscienza di sé assaporando il piacere di una voce più incarnata nel corpo e quindi più autentica.

Successivamente ogni singolo gruppo ha preso la sua strada:

Con alcuni gruppi si è lavorato sul ritmo, il movimento e sul corpo (giochi di coordinazione, danze e camminate ritmiche);

Altri gruppi hanno mostrato interesse al linguaggio e quindi ci si è concentrati sull'articolazione delle parole che componevano il testo del canto, sulla scansione e sulla metrica del testo (giochi sillabici, marce, utilizzo di suoni onomatopeici per aiutare i bambini a costruire un lessico e un'articolazione più corretta);

Per altri gruppi l'interesse si poneva sulla componente melodica del brano, in questo caso si è lavorato con movimenti a flusso continuo, con gesti vocali che aiutano alla tenuta del soffio .

I materiali utilizzati come foulard, piume, teli di lycra, corde e oggetti della natura avevano lo scopo di avvicinare il bambino con un elemento concreto e tangibile e da lì poi partire per un lavoro sul soffio, sulla tenuta e sul radicamento.

Le attività proposte in lingue Inglese sono stati ben accettati ed interiorizzati da 4 gruppi di bambini di 5 anni, da 4 gruppi di bambini di 4 anni e da 1 gruppo di bambini di 3 anni. La novità di assaporare un nuovo fonema e di investirlo di significato gestuale o corporeo diventava per i bambini momento di grande gioia e di divertimento.

Questo tipo di attività ha lavorato inoltre anche sull'identità di essere un gruppo. Per i bambini più timidi è stata un'opportunità di percepire il proprio spazio sonoro all'interno del gruppo e di aumentare la propria autostima. Per i bambini più attivi il lavoro è servito a rassicurarli ed a contenerli.

E' stato molto interessante e di grande soddisfazione vedere come il lavoro proposto abbia giovato anche ai bambini con alcune difficoltà dichiarate o latenti. Mi riferisco a Davide, Fatma e Marco che venivano accompagnati da un'Insegnante di sostegno ed a Francesco e Maxim.

I bambini accompagnati dell'insegnante di sostegno all'inizio si sedevano e si relazionavano solo con la figura di riferimento, ma gradualmente conoscendo il luogo, la mia proposta e la modalità di stare insieme si sono resi più autonomi e si sono completamente integrati nell'attività apportando spesso proposte musicali interessanti ed originali.

Con i bambini "faticosi" non accompagnati c'è stata una difficoltà iniziale di tenuta del gruppo.

Maxim e Francesco erano molto interessati alle proposte ma avevano una concentrazione limitata

di qualche minuto. Successivamente dopo qualche incontro anche per loro è cambiato : erano più partecipi ai giochi di gruppo, più rilassati, in ascolto e il livello di concentrazione molto più lungo.

Grazie a questo percorso i bambini hanno potuto interiorizzare naturalmente alcune competenze musicali come la distinzione tra ritmo binario e ternario, e riconoscere le funzioni di tonica e di dominante dei canti proposti. I bambini hanno potuto sperimentare come l'atto di cantare usando correttamente l'apparato fonatorio sia fonte di benessere e di gioia.

20/6/2017
Alessandra Gioia